

il **D**omenicale *di San Giusto*

OMELIA
DEL CARDINALE
ANGELO COMASTRI

2

CET:
SUICIDIO ASSISTITO
O MALATI ASSISTITI?

4

DICHIARAZIONE
DEI VESCOVI DI TRIESTE,
GORIZIA E KOPER

6

SCRITTI IN ONORE
DEL CARDINALE
KASPER

7

La Compassione

Don Marco Eugenio Brusutti

Fede, speranza e compassione, la prospettiva cristiana sul fine vita è permeata proprio da un profondo senso di fede, speranza e compassione.

La fede in Dio, la speranza nella vita eterna e la compassione per coloro che soffrono sono elementi centrali nella visione cristiana del fine vita.

Dio è il creatore di ogni essere umano, la vita umana è preziosa e dono di Dio, ma al tempo stesso è finita e fragile. La fede cristiana abbraccia la realtà della morte, come una parte inevitabile dell'esistenza umana.

La visione cristiana del fine vita si basa sulla convinzione che la vita è sacra e dotata di dignità intrinseca.

Questo concetto sottolinea l'importanza del rispetto per ogni fase della vita, inclusa la fase terminale. I cristiani sono chiamati a onorare il dono della vita e a trattare ogni individuo con compassione e rispetto, indipendentemente dalle condizioni fisiche o dall'età.

Il fine vita solleva questioni etiche e morali complesse per i cristiani. Le decisioni riguardanti la sospensione dei trattamenti medici, il ricorso all'assistenza medica per il controllo del dolore o il rifiuto dell'accanimento terapeutico richiedono discernimento e riflessione.

Un aspetto cruciale della visione cristiana del fine vita riguarda l'accanimento terapeutico. La fede cristiana insegna che non è obbligatorio prolungare la vita a ogni costo; piuttosto, è essenziale valutare la qualità della vita e il benessere del paziente.

La *compassione* gioca un ruolo centrale in queste decisioni, poiché i cristiani sono chiamati a garantire che i pazienti non soffrano inutilmente.

La sospensione dei trattamenti medici, in situazioni di fine vita, è argomento delicato. La visione cristiana considera l'importanza di consentire ai pazienti di morire con dignità e senza inutili

sofferenze. Questa decisione non è vista come un abbandono, ma come un atto di amore e compassione.

In questi delicati, decisivi momenti per il paziente, l'accompagnamento spirituale gioca un ruolo cruciale.

La presenza di ministri religiosi o consiglieri spirituali può offrire assistenza dedicata e sostegno spirituale ai malati e alle loro famiglie.

La preghiera, la riflessione e il sacramento dell'unzione degli infermi sono spesso elementi importanti di questo accompagnamento spirituale.

Per i cristiani, la morte non è un addio. La fede in Cristo offre la certezza che, anche di fronte alla morte, l'amore di Dio è presente e il dono della vita eterna attende coloro che credono.

I cristiani credono che la morte non sia la fine, ma un passaggio verso una vita eterna con Dio.

La compassione e il rispetto per la dignità umana sono centrali in questa prospettiva e rappresenta un richiamo alla responsabilità e all'amore per il prossimo.

Ricordo con grande chiarezza l'intervista che ebbi modo di fare a suor Albina Corti nel 2012, una suora dolce e forte che per tanti anni ha assistito, con le consorelle, Eluana Englaro, stimata per l'infinito altruismo con cui si è presa cura di Eluana e per la sua tanto infaticabile quanto discreta opposizione alla dolce morte a cui la giovane è andata incontro proprio in queste terre, lontana dalla casa di cura Talamoni di Lecco, dove le suore misericordine operano e di cui suor Albina è stata superiora generale. Troverete un piccolo ricordo dell'intervista in questa edizione del Domenicale.

Non facciamo mancare la nostra amicizia, la nostra presenza, la nostra vicinanza a chi sta affrontando l'ultima parte dell'esistenza in questa terra e ai suoi familiari. Mai lasciare solo il fratello o la sorella nei momenti più difficili della vita!



LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.